



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreterianazionale@sinafi.org

PEC: segreterianazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

Al Comando Generale della Guardia di Finanza

VI Reparto – Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

Roma

RM0010218p@pec.gdf.it

Al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza

Roma

RM0760000p@pec.gdf.it

E, per conoscenza:

All'A.T.A.C. S.p.A.

Roma

protocollo@cert2.atac.roma.it

OGGETTO: Carta di libera circolazione sulla rete T.P.L. gestita dall'A.T.A.C. S.p.A.

Persistenti profili di criticità per contrasto con la normativa nazionale vigente (art. 117 Cost.; D.P.R. 90/2010, artt. 236 e 1115 c.d. T.U.R.O.M.).

Pregiatissimi,

la scrivente Organizzazione Sindacale, con una certa indignazione, è costretta a reiterare la dettagliata segnalazione già partecipata¹, continuando a ricevere doglianze da parte di iscritti e non, in ordine

¹ Cfr.: <https://www.sinafi.org/2021/01/22/libera-circolazione-sui-mezzi-tpl-di-roma-il-sinafi-pretende-la-libera-circolazione-per-tutto-il-personale/>

alle iniziative assunte da alcuni dipendenti della società di trasporti emarginata in titolo, a seguito delle quali è stata preclusa la libera circolazione sulla metropolitana a diversi appartenenti al Corpo. A parere dei dipendenti dell'azienda, le stesse sarebbero state correttamente attuate in forza a disposizioni aziendali che, ovviamente, a parer nostro, sono in evidente contrasto con la normativa nazionale vigente.

Al riguardo, rinviando per brevità, alla citata nota del 21 gennaio u.s., richiamiamo nuovamente il chiaro dettame della normativa applicabile alla fattispecie: **art. 117 Cost.**, lett. d) e h); **artt. 236 e 1115 d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90** e ss.mm.ii.

Dal combinato disposto degli ultimi due articoli summenzionati, discende chiaramente come si verta in tema di **ordine pubblico e sicurezza**, competenza riservata dalla Carta Costituzionale allo Stato e che i **Carabinieri** e le **Forze di polizia** (*tout court*) hanno **diritto** a circolare **liberamente** sui mezzi di **trasporto pubblico urbano su tutto il territorio nazionale**.

Dello stesso avviso – e non poteva essere diversamente – è l'orientamento costante della giurisprudenza adita nel corso degli anni.

Il persistere di discutibili interpretazioni e contegni da parte dei dipendenti della ditta di trasporti urbani in discorso giustifica la richiesta di un immediato e risolutivo interessamento di Codesto Comando Generale affinché, tutelando il proprio personale, provveda:

- ad accertare l'effettivo e pieno rispetto della cogente normativa da parte dei gestori dei servizi pubblici di trasporto urbano su tutto il territorio nazionale;
- ad adottare, eventualmente, ogni azione diretta a dare concreta attuazione alle succitate norme, supportando il proprio personale (giòva ricordare che è destinatario di obblighi H24) nell'adempimento dei propri doveri discendenti dall'appartenenza al Corpo, soltanto strumentalmente agevolati dall'esercizio del **diritto soggettivo** di cui agli artt. 236 e 1115 d.P.R. 90/2010 (T.U.R.O.M);
- a dirimere i potenziali dubbi in ordine alla corretta interpretazione e attuazione delle cristalline disposizioni normative applicabili, ponendo in essere ogni misura utile.

Le chiare disposizioni declinate dai citati articoli, infatti, disciplinano l'esercizio di un diritto soggettivo in capo alle Forze di polizia dello Stato, non alterabile da un atto amministrativo interno e giammai da una politica commerciale messa in atto da una società privata.

Nel caso che ci riguarda, pertanto, occorre che la società, in presenza di un sistema di accesso elettronico, conformi il proprio modello organizzativo alla normativa statale vigente, eventualmente **prevedendo il rilascio dell'apposita card personale a tutti gli appartenenti alle FF.PP: che avanzino semplice richiesta** (ponendo eventualmente i costi di realizzo della stessa a carico dei richiedenti) o comunque consentendo l'accesso ai mezzi di trasporto alle condizioni previste dalla legge (*...la libera circolazione sui mezzi di TPL è consentita al personale delle forze di polizia in divisa o mediante esibizione della tessera personale di riconoscimento*).

In conclusione, la società di trasporto in questione **non può rendere difficoltoso, se non addirittura precludere, il diritto soggettivo degli appartenenti alle FF.PP. a circolare liberamente sui mezzi di trasporto pubblico urbano, limitandolo, di contro, solo a coloro che prestano servizio nella città Metropolitana di Roma e che per queste ragioni sono messi in condizione di poter ottenere la card elettronica per l'accesso ai tornelli.**

Sicuri di un pronto riscontro e risoluzione della problematica, il Si.Na.Fi. si riserva ogni iniziativa a tutela degli interessi categoriali. qualora continuino a persistere preclusioni della specie alla libera circolazione.

In attesa di un cortese cenno di riscontro si porgono distinti saluti.

Roma 20 settembre 2021

Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna



Il Segretario Generale
Regionale SINAFI Lazio
Massimo Massaro

